2. Risultati legati alla progettualità della scuola

Nel corso del triennio 2022-2025, l'istituzione scolastica ha individuato quale obiettivo prioritario la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, unitamente alla lotta contro ogni forma di discriminazione e ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Al fine di rendere operativa tale strategia, è stato istituito un Gruppo di Lavoro dedicato, coordinato da un Referente per l'Inclusione. Tale organismo ha provveduto alla redazione del Protocollo di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e all'aggiornamento del Piano per l'Inclusione (PAI). Si riportano, di seguito, i documenti programmatici adottati dall'Istituto.

CPIA 1 PRATO
Sede legale: Via San Silvestro, 11 - 59100 Prato - Tel. 0574/1842901
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

CPIA 1 PRATO
Sede legale: Via San Silvestro, 11 - 59100 Prato - Tel. 0574/1842901
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it

INDICE:

Premessa pag. 2
Obiettivi del protocollo pag. 2
Definizione di Bullismo pag. 2
Definizione di Cyberbullismo pag. 2
Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica pag. 3
Coinvolgimento delle varie figure scolastiche pag. 4
Le azioni della scuola pag. 4

ALLEGATI:

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

PREMESSA

La legge n. 70/2024 ha introdotto nuove disposizioni che integrano la legge n. 71/2017, rafforzando le misure di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. In tal senso il nostro Istituto, con il presente documento intende offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, un supporto operativo che aiuti a riconoscere, prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato, con azioni sinergiche, condivise e pianificate per arginare il più possibile condotte aggressive e devianti legate a questi fenomeni.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

1) Incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.

2) Individuare e disporre di modalità di **prevenzione** e **intervento** al fine di contrastare il fenomeno.

3) Definire le **modalità di intervento** nei casi in cui si espliciti il fenomeno.

4) Agire in modo da **aumentare le competenze civiche di cittadinanza** per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire a tutti di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Bullismo: Comportamenti aggressivi ripetuti nel tempo, messi in atto da un individuo o un gruppo di individui con l'intento di provocare danno o disagio a una vittima in una situazione di squilibrio di potere.

Gli elementi che caratterizzano il fenomeno sono: la pianificazione, la posizione di potere del bullo rispetto alla vittima, la rigidità dei ruoli, l'azione spesso in gruppo e la paura della vittima.

Lo schema riportato qui sotto aiuta a comprendere meglio la modalità di intervento della scuola in base a quanto si osserva.



DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Cyberbullismo: il cyberbullismo (detto anche "bullismo elettronico") è un'azione aggressiva, denigratoria o intimidatoria anch'essa intenzionale e reiterata, che può essere messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici (sms, chat, internet ecc.), nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Rientrano nel Cyberbullismo i seguenti fenomeni:

1. FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

2. HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'uso ripetuto di un linguaggio offensivo;

3. CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

4. DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

5. OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un luogo virtuale pubblico;

6. IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo dei messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;

7. ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;

8. SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

9. ADESCAMENTO ONLINE o GROOMING: il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenziali abusanti utilizzano online.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così

come previsto nei seguenti riferimenti legislativi:

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

- Artt. 581- 582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- Direttiva del 16/10/2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

- Direttiva MIUR n. 16 del 05/02/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;

- Direttiva Ministeriale del 15/03/2007 "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari";

- DPR 249/98 e DPR 235/2007 "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

- Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15/03/2014, OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, con aggiornamento del 2021";

- Legge del 29/05/2017 n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

- Legge regionale Toscana del 26/11/2019, n. 71 recante "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";

- Legge del 30/05/2024 n. 70 recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo";

- Disposizione Ministeriale dell'11/07/2024 recante le disposizioni relative all'uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell'infanzia e del primo grado d'istruzione.

COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. I**L DIRIGENTE SCOLASTICO:** individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica attraverso azioni di formazione e informazione; prevede corsi di aggiornamento collegiali e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni rivolti al personale docente e non docente; promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, adulti di riferimento ed esperti.

2. **IL/I REFERENTE/I E IL TEAM DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**: promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno attraverso progetti d'istituto che coinvolgano adulti di riferimento, alunni e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sul tema; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti ed eventi di prevenzione. Si occupa dell'aggiornamento del Regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici, attua il protocollo.

3. **IL COLLEGIO DOCENTI:** promuove scelte didattiche e educative per la prevenzione del fenomeno 'costruite' sull'utenza del nostro Istituto che al suo interno prevede la presenza di studenti minorenni, maggiorenni e studenti-detenuti presenti presso la sede carceraria 'La Dogaia'.

4. **I DOCENTI:** valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione, anche nell'ambito delle tematiche afferenti alla Cittadinanza digitale, promuovono e/o facilitano attività di socializzazione e di prevenzione e risoluzione del disagio (assemblee di classe, dibattiti, circle time ecc.).

5. **LE FAMIGLIE/ I TUTORI/ LE COMUNITA':** vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi minori, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dalla scuola; conoscono il presente protocollo nei casi di bullismo e cyberbullismo.

6. **GLI ALUNNI:** sono tenuti a rispettare le norme del regolamento e a segnalare eventuali episodi di bullismo di cui sono a conoscenza. Si specifica che nel nostro Istituto è presente anche la sede carceraria. In questo particolare contesto scolastico, seppur la vigilanza degli studenti-detenuti, anche per i frequenti atti di bullismo, sia regolata dalla Polizia Penitenziaria, si ritiene fondamentale affrontare temi inerenti al bullismo, oltre durante le lezioni, anche con incontri formativi specifici con figure professionali adeguate.

7. **ESPERTO PEDAGOGISTA/PSICOLOGO**: se presente, collabora attivamente con il referente e il team del bullismo e cyberbullismo al fine di individuare le azioni e le attività da mettere in campo nelle situazioni accertate.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure messe in campo dalla scuola riguardano tre ambiti distinti:

A. LA PREVENZIONE;

B. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO;

C. L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ATTRAVERSO IL PROTOCOLLO D'AZIONE.

A. LA PREVENZIONE

La nostra scuola prevede l'attuazione di:

Corsi di formazione per il corpo docenti attraverso degli approfondimenti con esperti del settore al fine di avere le competenze adeguate per cogliere ed intercettare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, è importante agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

E' comunque sempre opportuno non agire mai individualmente, ma insieme ai docenti del team/Consiglio di Classe informando tempestivamente il Dirigente scolastico.

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri).

Gli interventi educativi saranno effettuati: dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio. Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

1) gli studenti adulti e gli adulti di riferimento dei minori presenti nel CPIA.
2) I docenti e personale ATA.
3) Gli alunni.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori, associazioni...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.

La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network (cfr. REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK DEL CPIA 1 DI PRATO, delibera n.04 del 15/03/2023), che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.

A scuola, se è presente uno sportello di ascolto psicologico, può essere utile per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo.

La scuola coinvolge attivamente gli adulti di riferimento degli alunni minori, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso percorsi che prevedano l'intervento anche di altri enti e del territorio.

B. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

-il "Protocollo d'intesa per la prevenzione e la lotta ai fenomeni del bullismo, cyberbullismo, disagio giovanile e ogni forma di estremismo violento", firmato dagli Istituti scolastici della provincia di Prato del 26/11/2021, tutt'ora in essere.

- il "Protocollo scuola-famiglia" dei Servizi Sociali del Comune di Prato.

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

C. INTERVENTO : PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

L'azione d'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo prevede le seguenti fasi:

1. **Segnalazione** dell'episodio da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza dei fatti, attraverso la compilazione della **scheda di prima segnalazione** appositamente predisposta e messa a disposizione della comunità scolastica, presa in carico da parte del team.

2. **Raccolta di informazioni** da parte del team, Dirigente e/o referente e dei docenti coinvolti;

3**. Valutazione e scelta dell'intervento**. Il team, il coordinatore della classe alla quale appartiene la vittima (o l'insegnante informato sui fatti) con la supervisione del referente o del Dirigente, decideranno l'intervento da attuare. Si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo, sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili quando possibile in attività a favore della comunità.

In seguito alla valutazione del singolo caso, attraverso la **scheda di valutazione,** al quale verrà attribuito un indice di gravità in base al livello di sofferenza della vittima, il team potrà individuare le azioni d'intervento più adatte[1]

Codice verde	● Incontro/i con gli studenti coinvolti ● Ripristino delle regole di convivenza all'interno della classe ● Interventi di educazione tra pari (peer education) ● Eventuale confronto con i genitori ● Confronto i con i docenti degli alunni
Codice giallo	● Interventi di sensibilizzazione: lezione dei docenti della scuola e incontri con esperti sui temi del bullismo e del cyberbullismo ● Counselling (sportello di ascolto psicologico) ● Interventi di educazione tra pari (peer education) ● Eventuale confronto con i genitori ● Confronto i con i docenti degli alunni
Codice rosso	● Provvedimenti disciplinari educativi come da Regolamento d'Istituto ● Eventuale segnalazione alle autorità (polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore)

4. **Monitoraggio e valutazione ex post**: osservazione e valutazione del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo.

Prato, 21/03/2025

Allegati (di seguito riportati)

1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

2: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

[1] Le azioni d'intervento sono da intendere in senso cumulativo e progressivo, per cui in caso di eventi classificati con il codice rosso, ad esempio, il *team* potrà senza dubbio decidere di applicare interventi suggeriti nei due livelli precedenti

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ALLEGATI -

FASE 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

FASE 2: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

FASE 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Sede della scuola (sede centrale/sede carceraria/altro..): _____

La persona che segnala il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome_____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri (specificare ruolo/rapporto): _____

☐ Vittima/e

Nome_____Età_____Classe_____
Nome_____Età_____Classe_____
Nome_____Età_____Classe_____

☐ Presunto bullo o bulli

Nome_____Età_____Classe_____
Nome_____Età_____Classe_____
Nome_____Età_____Classe_____

Descrizione breve e obiettiva dei fatti accaduti:

_____
_____
_____
_____

Quante volte sono successi gli episodi?_____

Chi segnala era presente durante i fatti descritti? _____

La vittima è a conoscenza della segnalazione? _____

FASE 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

*Membro del team che compila lo screening:*_____

Data: _____

Sede della scuola (sede centrale/sede carceraria/altro..): _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:_____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ( ) La vittima
- ( ) Un compagno della vittima, nome_____
- ( ) Madre/ Padre della vittima, nome _____
- ( ) Insegnante, nome _____
- ( ) Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening

_____

4. Vittima _____ Età _____ Classe:_____
Altre vittime _____ Età_____Classe:_____
Altre vittime _____ Età_____Classe:_____

5. Il bullo o i bulli

Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti e oggettivi degli episodi

_____
_____
_____
_____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
- ☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
- ☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
- ☐ sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
- ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- ☐ è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- ☐ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della
- ☐ pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.

- ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su pagine social (Facebook, WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat..) o tramite altri social media
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____
9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____
10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____
11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti ?_____
12. Sofferenza della vittima: La vittima presenta….

	1 Non vero	**2 In parte-qualche volta vero**	**3 Molto vero-spesso vero**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

12. Gravità della situazione della vittima:

1	**2**	**3**
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

13. Sintomatologia del bullo: *Il bullo presenta*….

	1 **Non vero**	**2** **In parte-qualche volta vero**	**3** **Molto vero-spesso vero**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

13. Gravità della situazione del bullo:

1	**2**	**3**
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo ? _____

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____
Nome_____ Età_____Classe:_____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?

_____
_____
_____
_____

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ?

_____
_____
_____
_____

20. La famiglia ha chiesto aiuto ?

_____
_____
_____
_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

RILEVAZIONE A SEGUITO DELL'INTERVENTO

FOLLOW – UP (1) a seguito del primo intervento Data_____

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come :

_____
_____
_____
_____

FOLLOW – UP (2) a seguito del primo intervento Data_____

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come :

_____
_____
_____
_____

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

PIANO PER L'INCLUSIONE

2025/2026

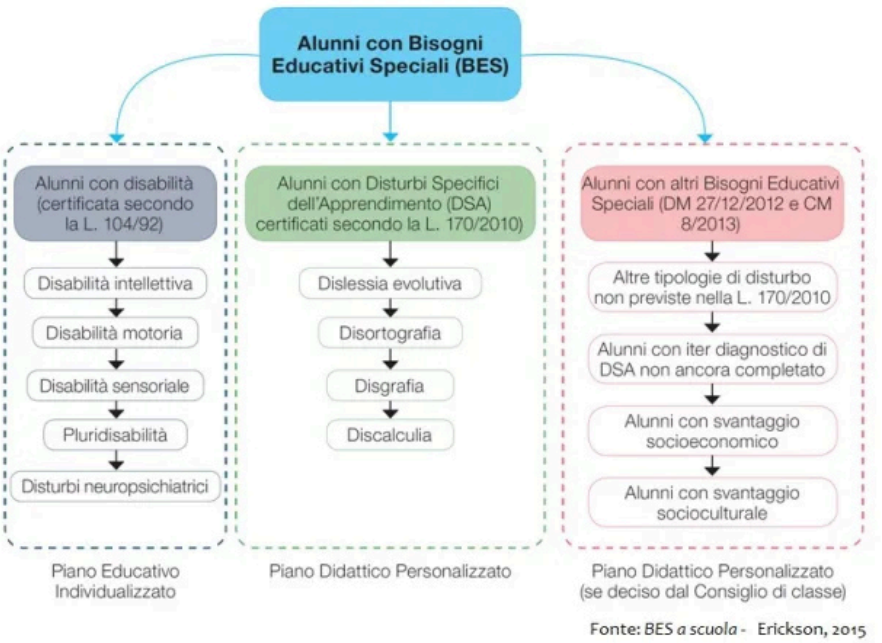
Il presente documento **PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)** è stato elaborato dal DS e dai referenti per l'Inclusione nominati dal Dirigente Scolastico; approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data ____/____/202….

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

La **Costituzione Italiana** artt. 3, 33, 34, la Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003) definiscono la **scuola italiana "inclusiva"**.

L 'art. 34 stabilisce che "la scuola è aperta a tutti" e **l'art. 3** prevede "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, con una norma, la **legge 104/1992**, e successive, indirizzata alla "disabilità". La **Legge 8 ottobre 2010, nº 170** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". L'introduzione di studenti diversamente abili nella scuola è stato indice di apertura di una scuola capace di innovare e di accogliere. La direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013), ha introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)**, aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.



CPIA 1 PRATO
centro provinciale istruzione adulti PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

Il **processo d'inclusione** nella scuola avviene solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Occorre formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esiti positivi. **Il riconoscimento formale** (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del Consiglio di Classe / consiglio di livello è il primo momento della **"storia inclusiva" dell'alunno con BES,** che siano diversi dalla disabilità o da un DSA (per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010).

Lo strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato,** redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Con queste premesse Il **CPIA 1 di Prato** applica la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un **Piano per l'Inclusione, che è parte integrante del PTOF da presentare annualmente** in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni individuati con **l'obiettivo di spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.**

Il P.I. intende rilevare tutte le azioni previste dalla normativa che possano contribuire a rappresentare la qualità dell'**inclusione** che viene **progettata ed agita**, definendo compiti e ruoli di chi opera all'interno del nostro Cpia.

CONTESTO DEL CPIA DI PRATO

Nell 'a.s.2024/2025 al CPIA 1 Prato sono pervenute solo 1 iscrizione di alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92 (per disabilità fisica) e nessuna di alunni con DSA ai sensi della Legge 170/2010. Le ragioni della mancata presenza di alunni con disabilità o DSA certificati si lega probabilmente alla specificità dell'utenza del CPIA, in gran parte adulta non italofona e al di fuori dell'obbligo scolastico e i cui bisogni educativi non sono stati intercettati prima.

Un buon numero studenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientrano tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova sovente in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

L'utenza è tipicamente **composta** da **adulti o giovani adulti** (dai 16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie: **cittadini stranieri ospiti delle varie cooperative di accoglienza** esistenti sul territorio e che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese; **cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione** per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale; **adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione** o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; **adolescenti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali** (dropout); **minori non accompagnati in carico a cooperative del territorio** e **adulti reclusi** della Casa Circondariale La Dogaia, di Prato.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (A.S. 2024/2025)

Percorso di istruzione primo livello

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	214
alunni iscritti sede carceraria	27

Percorsi di istruzione monoennio

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	5
alunni iscritti sede carceraria	0

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	1200
alunni iscritti sede carceraria	157

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	**n.**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**1**
1.a. disabilità con certificazione in itinere (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**0**

CPIA 1 PRATO
Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

2. disturbi evolutivi specifici certificati	
DSA	**0**
ADHD/DOP	**0**
Borderline cognitivo	**0**
Altro	**0**
3. svantaggio	
Socio-economico	**0**
Linguistico-culturale	1598
Disagio comportamentale/relazionale	185
Altro	
totale	
N° PEI redatti	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**15**

Risorse professionali presenti	**Utilizzo prevalente fatto nell'anno 2024-2025**
Funzioni strumentali / coordinamento	Organizzazione delle sostituzioni quotidiane dei colleghi assenti Accoglienza e coordinamento dei docenti Monitoraggio degli interventi degli insegnanti a favore degli alunni attraverso riunioni e colloqui Promozione di uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i docenti, svolgendo un ruolo di "tutoraggio" e suggerendo strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

	Richiesta di ausili, sussidi, materiali, libri di testo ingranditi o informatici per gli alunni ipovedenti; Attivazione peer tutoring per gli studenti in difficoltà Progettazione, organizzazione e attivazione di laboratori rivolti all'inclusione Promozione delle attività di accoglienza e continuità Richiesta del fascicolo alle scuole di provenienza
Figure specializzate affiancamento percorso educativo	Sportello psicopedagogisti, psicologi esterni psicopedagogisti, psicologi interni
Coordinatori di classe	Rapporti con famiglie, cooperative, assistenti sociali Tutoraggio alunni Coordinamento di Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti Curricolari	Rapporti con famiglie, cooperative, assistenti sociali Tutoraggio alunni Coordinamento di Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni Progetti di inclusione / laboratori integrati
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati Procedure condivise di intervento Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

	scuola Rapporti con CTS / CTI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva Didattica interculturale / italiano L2 Progetti di formazione su specifiche disabilità

CRITICITA' RILEVATE

Le criticità rilevate nel percorso di miglioramento e sviluppo della nostra scuola, con l'obiettivo di individuare le strategie più efficaci per affrontarle e valorizzare al massimo le potenzialità della nostra comunità scolastica. sono:

Sviluppare percorsi più diversificati, come i livelli AALI , B1 e altri, per rispondere alle esigenze di tutti gli studenti e favorire un apprendimento più inclusivo e personalizzato. Parallelamente, dobbiamo integrare maggiormente le discipline di Arte, Musica e Sport, che rappresentano aspetti fondamentali per lo sviluppo completo degli studenti, promuovendo così una formazione più ricca e articolata.

Un'altra criticità riguarda la disponibilità di materiale didattico e scolastico. È necessario fornire risorse più adeguate e, soprattutto, ottimizzare l'utilizzo dei libri di testo, affinché siano strumenti efficaci e facilmente accessibili a tutti. Questo richiede anche un potenziamento della dotazione di hardware e software, per garantire che ogni aula e ogni studente possa usufruire delle tecnologie più moderne e funzionali, favorendo così un apprendimento più interattivo e coinvolgente.

Inoltre, dobbiamo lavorare sulla flessibilità degli orari di servizio, soprattutto in alcune sedi, per offrire opportunità di didattica più diversificate, non limitate alle tradizionali fasce mattutine o pomeridiane. Questa flessibilità potrebbe rispondere meglio alle esigenze di studenti con impegni lavorativi o familiari, e di coloro che necessitano di un supporto più personalizzato.

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

Un altro aspetto riguarda la promozione di momenti di aggregazione e di uscite sul territorio, con spese a carico della scuola, come biglietti per i mezzi di trasporto o ingressi a musei e altri luoghi di interesse culturale. Queste attività rappresentano un'opportunità preziosa per rafforzare il senso di comunità, favorire l'inclusione e arricchire l'esperienza educativa dei nostri studenti.

Ci sono da affrontare anche alcune criticità specifiche, come la presenza di minori non accompagnati, studenti lavoratori e l'assenza di alcune sedi o di figure fondamentali come l'insegnante di sostegno. In particolare, il tema dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) che richiede attenzione e strategie mirate. È fondamentale garantire un'adeguata diagnosi, un supporto personalizzato e strumenti compensativi efficaci, affinché ogni studente con DSA possa avere pari opportunità di successo scolastico. La definizione di criteri condivisi per la stesura dei patti formativi rappresenta un passo importante per assicurare coerenza e equità nelle risposte alle esigenze di tutti.

PRINCIPALI INTERVENTI GIA' POSTI IN ESSERE

Il CPIA di Prato prevede la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente.

Nel proprio percorso scolastico ogni persona dovrebbe poter esprimere bisogni legati a condizioni di disagio temporanee o permanenti, il processo inclusivo deve coinvolgere l'intera comunità educante e prevedere non solo **una programmazione didattica progettata inclusivamente**, ma anche **un protocollo di accoglienza che accompagni** il corsista sin dal primo contatto con l'istituzione scolastica, la redazione di un **Patto Formativo Personalizzato**, l'accertamento di crediti e la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali, la possibilità di fruire a distanza di una percentuale pari al 20% del monte orario delle lezioni (F.A.D.), la flessibilità e l'ascolto delle esigenze del singolo durante tutto il percorso formativo fino alla sua conclusione.

Le prime azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA a partire dal **percorso di accoglienza**, in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con **la valorizzazione della storia personale**, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la negoziazione di un piano di studi personalizzato (PSP) e la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Punti di forza del CPIA relativamente all'inclusione sono:

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

-la realizzazione dei percorsi formativi per gruppi di livello, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici (biennalizzazione);

-la progettazione didattica per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;

-la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente, volte all'autonomia, all'integrazione e all'inclusività sociale dell'adulto;

-**l'adattamento di stili di comunicazione, forme di lezione e spazi di apprendimento**, teso alla gestione e alla valorizzazione delle differenze;

-la possibilità di ottenere in **comodato d'uso** materiali didattici quali computer o libri.

-la possibilità della **fruizione a distanza** di una parte del percorso previsto, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore;

-l'individuazione di figure di sistema, quali **i coordinatori di livello nelle due sedi;**

-la presenza di un **PDP** approvato dal collegio dei docenti;

-**Protocollo Operativ**o fra ufficio scolastico provinciale,istituzioni scolastiche appartenenti alla rete r.i.s.p.o., scuole paritarie, societa' della salute area pratese, comune di prato, comune di carmignano, comune di poggio a caiano, comune di montemurlo, comune di cantagallo, comune di vaiano e comune di vernio **a favore di alunni/e in condizioni di rischio e/o pregiudizio e**

sottoposti a protezione e tutela

- **servizio di mediazione culturale per studenti e famiglie**, protocollo di accoglienza, attivazione di sito per consentire (nella quota parte del 20%) la formazione a distanza (FAD).

- **incontri di continuità tra alfabetizzazione e primo livello**, programmazione di incontri con il centro per l'impiego sia per le classi del primo livello che per le classi dell'alfabetizzazione, giornata di orientamento in uscita per classi del primo livello con scuole e realtà lavorative/formative del territorio

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. 2025/2026

- I **punti di erogazione del nostro CPIA** si trovano nel territorio della provincia di Prato presso la Casa Circondariale La Dogaia e presso la sede dell'Istituto comprensivo Mazzoni. Il Cpia **non ha una sede propria** e questo **rappresenta una criticità** in quanto limita, quasi impedisce, la possibilità di attivare corsi mattutini e impedisce la "personalizzazione" degli spazi didattici nonché l'uso di spazi ad uso specifico come laboratori scientifici, informatici e palestra;

- Dovrebbe essere avviata **un'analisi puntuale dei bisogni formativi e specifici della popolazione adulta** cercando di intercettare disabilità o DSA non certificati presenti nell'Istituto, contestualmente realizzando una più capillare pubblicizzazione dell'offerta formativa in accordo

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

con strutture sanitarie pubbliche o private che operino a stretto contatto con persone in situazione di disagio, con l'associazione AID (associazione italiana dislessia);

- Un importante obiettivo di incremento dell'inclusività dovrebbe tendere ad **escludere la possibilità che l'assenza di adulti con disabilità o DSA certificati nella nostra scuola dipenda da una mancata conoscenza della nostra offerta formativa** sul territorio o da un'assenza di know how del CPIA relativamente a tale tipo di utenza; a tal fine sarebbe opportuno organizzare open day, eventi (manifestazioni, incontri, concerti, mostre, etc.), volti a far conoscere le attività svolte dal Cpia.

- **Rilevazione del dato numerico** degli studenti a rischio di successo formativo minori e adulti frequentanti i corsi di alfabetizzazione e di primo livello primo periodo didattico;

- Azioni di supporto attraverso l'**individualizzazione degli apprendimenti** con corsi di potenziamento e recupero delle abilità di base;

-Per garantire un supporto efficace e coordinato agli studenti con disabilità e disagio scolastico, è fondamentale istituire una struttura organizzativa dedicata, come il **Gruppo di lavoro per l'inclusione**. Questa struttura avrà il compito di pianificare, monitorare e coordinare tutti gli interventi necessari, favorendo un percorso di inclusione reale e personalizzato per ogni studente. *Il* gruppo di lavoro sarà composto da referenti interni ed esterni così da poter creare un sistema di collaborazioni con tutte le figure coinvolte e creare una collaborazione che promuova il benessere e il successo scolastico di tutti gli studenti, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

- **Sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza)** a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

- **Formazione e aggiornamento dei docenti su didattica speciale e progetti educativo/didattic**i a prevalente tematica inclusiva: saper insegnare e fare apprendere; implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare; gestione delle dinamiche del gruppo; produzione di materiale didattico semplificato (e-book, dispensa, videolezioni);

- **Riflessione sulla valutazione**, il filo conduttore deve essere quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di gruppo di livello/team dei docenti si devono concordare le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuare modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

-**Attenzione dedicata all'orientamento**, alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, **la continuità** tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

La scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione).
- sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza) a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Il Dirigente:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e di I periodo didattico e monoennio.

Il GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di Inclusività della scuola;
- raccoglie e valuta le proposte formulate dai consigli di classe, pervenute tramite i coordinatori;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi; supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elabora linee guida PAI dei BES; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

- elabora una proposta da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

I Consigli di gruppo di livello/Team docenti:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori; rilevano alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico – culturale non certificati;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico – educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono percorsi personalizzati; individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collaborano con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

La famiglia (o la comunità di accoglienza):

- informa il coordinatore di gruppo di livello (o viene informata) della situazione/problema;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PSP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il responsabile dell'inclusione (funzione strumentale):

- collabora con il Dirigente Scolastico; raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, comunità di accoglienza, enti territoriali);
- attua il monitoraggio di progetti; rendiconta al Collegio docenti; partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale per l'Inclusione.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI, entro il mese di giugno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487**
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.